



IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PARTECIPATO

Conoscere il rischio per vivere in sicurezza

GIORNATA INFORMATIVA PER I RESIDENTI DELLE FRAZIONI DELLA PIANA
26 NOVEMBRE 2015

REPORT

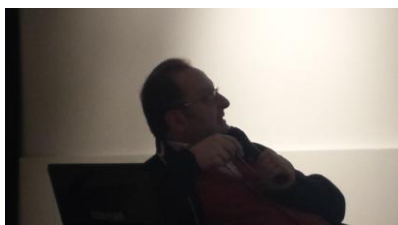
Il terzo Workshop informativo del progetto “Un Piano di Protezione Civile Partecipato” promosso dal Comune di Carrara, si è tenuto giovedì 26 novembre, presso la Sala Amendola di Avenza di Carrara.

All’incontro informativo, dedicato ai cittadini residenti nei quartieri compresi tra il centro storico e Marina di Carrara, hanno partecipato **28 persone**. Vi hanno preso parte anche alcuni componenti del Comitato di Garanzia.

I lavori sono stati aperti dal responsabile del progetto **Federico Binaglia** che ha svolto, con il supporto del videoproiettore, una presentazione della durata di circa 20 minuti.

Binaglia ha dapprima inquadrato il tema dei processi partecipativi, evidenziando come quello in corso si collochi all’ultimo gradino, quello più alto, della scala della partecipazione. Ha poi mostrato i contenuti della Legge della Regione Toscana n. 46 del 2013 che disciplina i processi partecipativi pubblici, attraverso anche l’elargizione di contributi agli enti locali e ai soggetti promotori. In particolare, è stato sottolineato il ruolo ed il funzionamento dell’Autorità Toscana, in relazione al sostegno ai progetti che incentivano la partecipazione dei cittadini presentati dagli enti locali.

Sono stati spiegati poi gli obiettivi del processo in corso ed il ruolo deliberativo che avranno i partecipanti, nonché le modalità di coinvolgimento nella serie d’incontri calendarizzati.



La seconda relazione è stata svolta dal Funzionario della Protezione Civile del Comune di Carrara **Giuseppe Marrani**, il quale ha sottolineato il grande valore di un percorso che vuole rendere i cittadini non soltanto informati e preparati su tematiche importanti quali la conoscenza dei rischi del territorio e delle corrette norme comportamentali da adottare in emergenza, ma anche protagonisti, assieme ai tecnici incaricati, della riscrittura di alcune parti del Piano di Protezione Civile. L’obiettivo ultimo è quello di contribuire a rendere la comunità carrarese più resiliente, cioè non soltanto più preparata ad affrontare un eventuale situazione calamitosa, ma anche pronta a contribuire nelle attività di superamento dell’emergenza. L’Ing. Marrani nella sua relazione ha insistito molto sull’importanza del concetto di resilienza, una chiave di lettura che ultimamente ha improntato non soltanto la gestione degli eventi, ma anche la pianificazione territoriale. Ha ricordato ai partecipanti che le attività previste dalla L. 225/’92, riformata dalla L. 100/2012, nell’ambito

Progetto realizzato grazie al sostegno dell’Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana e con l’assistenza di Anci Innovazione



AUTORITÀ REGIONALE
PER LA PARTECIPAZIONE
DELLA TOSCANA



della Protezione Civile sono sostanzialmente queste: previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza e mitigazione del rischio. I principali strumenti per raggiungere gli obiettivi sono la pianificazione, la formazione, l'allertamento, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e lo svolgimento di esercitazioni periodiche. A questo proposito, il funzionario della Protezione Civile, ha preannunciato che è allo studio dell'Ufficio l'organizzazione di un'esercitazione per il prossimo anno finalizzata a testare l'efficacia e l'efficienza del Piano di emergenza per la popolazione delle aree potenzialmente più a rischio in caso di esondazione del torrente Carrione.

Uno degli obiettivi qualificanti del progetto è quello di consentire ai partecipanti di fare proposte su alcuni aspetti del redigendo piano; proposte e suggerimenti dei quali la Giunta del Comune si è impegnata a tener conto.

L'Ing. Marrani ha sintetizzato poi la struttura del sistema di Protezione Civile locale e nazionale. In particolare si è soffermato a spiegare chi sono i soggetti e gli attori del sistema; il ruolo svolto dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Province), dalle Regioni e dallo Stato e la classificazione degli eventi (A, di carattere locale, B di carattere sovracomunale, C eventi di rilevanza regionale/nazionale). Ha spiegato ai presenti come funziona il sistema di allertamento della Regione Toscana, quali sono i codici colore delle allerta per ciascuna tipologia di rischio e il ruolo delle varie componenti da cui è formato il sistema di protezione civile



L'ultima relazione tecnica è stata svolta dall'**Arch. Angelo Ricci**, funzionario dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Carrara, il quale ha inquadrato le funzioni e i compiti dei Piani di Protezione Civile, con particolare riferimento a quello comunale, oggetto di revisione. L'Architetto Ricci ha svolto un focus molto approfondito sulle diverse tipologie di rischio e ha proseguito poi nella descrizione delle misure di autoprotezione, precisando che ciascun cittadino

consapevole può, non soltanto salvare la propria vita, ma anche aiutare il sistema di protezione civile a superare le emergenze. Un elemento di fondamentale importanza, a questo proposito, è conoscere quelle poche regole di comportamento da adottare per ciascun rischio. Ecco perché al termine di questo percorso partecipativo il Comune provvederà alla stampa e alla distribuzione ad ogni nucleo familiare di una pubblicazione con un mini decalogo per migliorare le nozioni di autoprotezione della cittadinanza.

Altro aspetto di assoluto rilievo trattato da Ricci, è stato quello dell'informazione: uno dei doveri/diritti del cittadino è quello di essere costantemente informato sia nel momento in cui viene diramato lo stato di allerta, sia durante l'evoluzione dell'emergenza. Per questo il Comune di Carrara ha adottato un sistema di informazione telefonico al quale è possibile iscriversi e, di recente, ha anche aderito al progetto di Anci sull'informazione preventiva alla cittadinanza basato su un'App per smartphone e tablet scaricabile gratuitamente, e su un sito web georeferenziato.

Nella seconda parte della riunione, dopo la pausa della cena, si è aperto un primo dibattito con i cittadini, stimolato dal Dirigente, dai funzionari dell'Ufficio Protezione Civile e dal facilitatore della serata.

Quella che segue è la sintesi degli argomenti e delle domande che sono state poste dai partecipanti.

Progetto realizzato grazie al sostegno dell'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana e con l'assistenza di Anci Innovazione

- Un partecipante segnala che il tracciato del Torrente Parmignola è stato deviato e che occorre un ripensamento dello sbocco a mare in quanto l'attuale collocazione aggrava i fenomeni di esondazione in caso di piogge abbondanti;
- Un cittadino residente a Fossone, evidenzia quanto sia problematica la situazione del quartiere per quanto concerne i tombamenti dei canali del reticolo minore. Occorrerebbe maggiore attenzione da parte degli uffici comunali nel momento in cui si rilasciano le concessioni per salvaguardare i fossi e i canali di scolo;
- Anche sul Viale XX Settembre viene evidenziato da un altro partecipante la medesima situazione critica dei diffusi allagamenti.
- Sempre a proposito di allagamenti diffusi, un cittadino segnala che anche nella zona del casello dell'Autostrada si verifica questo fenomeno, con la formazione di un vero e proprio lago in un'area che viene immediatamente individuata dai funzionari presenti (che si dichiarano perfettamente a conoscenza della problematica);
- Un partecipante lancia un vero e proprio appello ai funzionari comunali presenti, affinché si facciano carico di rappresentare a chi è deputato a redigere i progetti idraulici e poi ad approvarli, di evitare le deviazioni dei corsi d'acqua e che si seguano per quanto possibile i tracciati naturali. Si continua a fare sbagli in questo ambito con conseguenze sempre più gravi che sono sotto gli occhi di tutti;
- Un cittadino evidenzia quanto sia importante la prevenzione che consente di risparmiare risorse rispetto all'intervento di risistemazione dopo un evento e consente di salvare le vite umane.
- Due partecipanti, pur sottolineando la bontà del progetto partecipativo, chiedono spiegazioni su come sia stato organizzato e quali siano stati i criteri alla base del reclutamento dei partecipanti. Secondo loro si è peccato nella fase dell'informazione alla cittadinanza, che è stata insufficiente. Difatti la partecipazione al di sotto delle aspettative al presente incontro ne è una chiara dimostrazione.
Viene risposto che in realtà l'attività comunicativa c'è stata e che i partecipanti avrebbero dovuto essere 35 in base al progetto: si tratta infatti di un campione invitato oppure di cittadini autocandidati.

La serata si è conclusa con l'illustrazione del funzionamento del sistema d'informazione alla cittadinanza in protezione civile "Pro Civ Pas", effettuata da Federico Binaglia che ha risposto alle domande sugli aspetti tecnici fatte dai presenti.

In conclusione si è invitato i presenti a partecipare all'incontro finale del 3 dicembre prossimo che si terrà alla Fiera Marmo Macchine in modalità World Café.



Progetto realizzato grazie al sostegno dell'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana e con l'assistenza di Anci Innovazione

